



Raffaele Cantone



Salvatore Granata

**LA STORIA.** Sedici milioni spesi per il sistema di radiocomunicazione, la Regione non può sbloccare gli altri 15

## Forestale, il maxi appalto che resta incompiuto

**Umberto Lucentini  
Giacinto Pipitone**  
PALERMO

••• Trenta milioni di fondi europei spesi. Quasi sedici milioni sono già stati spesi e altri 15, che dovrebbero servire a completare la maxi-opera, restano nei cassetti e vanno restituiti a Bruxelles. È in sintesi la storia di un appalto finito in un'inchiesta giudiziaria e in stallo negli uffici della Regione: il bando è quello del «sistema di radiocomunicazione del Corpo Forestale della Sicilia - compresa l'installazione di una dorsale digitale pluricanale e la realizzazione di un sistema di videosorveglianza di nuova generazione a tutela del patrimonio boschivo e delle aree naturali protette». Che è già un'altra delle incompiute dell'isola.

Dopo l'inchiesta della Procura di Palermo (titolari sono i sostituti Claudio Camilleri e Salvatore Bologna) che ha coinvolto tre funzionari della Regione e l'imprenditore agrigentino Massimo Campione - accusati di aver gestito l'appalto in modo illecito - l'Anticorruzione di Raffaele Cantone ha messo sotto so-

stegno e monitoraggio nel marzo 2016 la Sistet Technology s.r.l., utilizzando una misura di «accompagnamento» dell'azienda titolare dell'appalto. E dopo aver analizzato tutte le fasi della gara, e identificato soluzioni per salvare l'iter del bando, la parola è passata alla Regione. Dove è stato deciso di non far nulla. Cioè di certificare lo status di incompiuto per questa rete di monitoraggio già in fase di realizzazione: sulle montagne e le colline siciliane ci sono già pronte diverse centraline dotate di antenne, ripetitori, impianti di alimentazione elettrica autonoma, pannelli di controllo. Assolutamente funzionanti ma inutilizzati.

Nel provvedimento dell'Anac, firmato da Raffaele Cantone, viene definito il quadro dell'intervento di «accompagnamento» che nulla però ha potuto smuovere dal punto di vista concreto, dato che l'ultima parola spetta alla Regione: «L'appalto in questione è stato gestito sulla base di accordi illeciti, secondo quanto scritto nell'ordinanza di misure cautelari emessa il 26 ottobre 2015 dal gip di Palermo» che ha visto destinarci «Giuseppe Quattrocchi e Sal-

vatore Marranca (dirigenti del Corpo Forestale dello Stato della Regione), Pietro Tolomeo (dirigente generale pro-tempore); l'imprenditore Campione (amministratore unico della Sistet Technology s.r.l.) e la sua collaboratrice Maria Grazia Buttice».

L'appalto, bandito con i fondi europei per lo Sviluppo Rurale (PSR Regione Sicilia 2007/2013), era quindi in fase di esecuzione.

È l'intervento dell'Autorità Nazionale Anticorruzione si è fondato su una norma che mira a «salvaguardare i tempi di esecuzione delle commesse pubbliche, mediante l'introduzione di misure volte a garantire che le indagini della magistratura si svolgano senza impedire o ritardare la conclusione degli appalti, nonché di evitare che la prosecuzione del contratto si possa tradurre nell'attribuzione di un indiretto vantaggio all'impresa incriminata e di porre l'appalto o la concessione al riparo da ulteriori condizionamenti illeciti, mediante la costituzione di un presidio amministrativo a tutela della legalità della gestione contrattuale». Così, anche in

forza di una «interpretazione garantista delle disposizioni in esame», il presidente Cantone ha avanzato al Prefetto di Palermo la richiesta del provvedimento cautelare.

La Regione, in una sua relazione in risposta al provvedimento di Cantone, ammette che «le opere già realizzate sono in difformità in alcuni casi dal progetto e dalle autorizzazioni rilasciate» e per questo motivo per sbloccare l'appalto servirebbe un lungo procedimento che passa dalla risoluzione del contratto con la ditta e dall'accollo dei danni a quest'ultima. A quel punto, dopo un via libera della Corte dei Conti, la Regione dovrebbe trovare nel proprio bilancio i fondi per portare a compimento l'opera. E nel frattempo recuperare quelli già dati alla ditta. «Parte delle strumentazioni già acquistate sono da considerare superate e andrebbero acquistate» dicono dal Comando del Corpo Forestale. Mentre sono in buone condizioni i tralicci. Peccato però che l'opera è rimasta a metà. E che il passare dei mesi non ha consentito di sbloc-

appena varata. Per l'Asstra, l'associazione che raccoglie i gestori delle autolinee private, «il trasporto pubblico locale su gomma in Sicilia è a rischio a causa dei tagli imposti dalla Finanziaria. Dalle notizie avute direttamente dai gruppi parlamentari risulta confermato un taglio medio del 19% per il prossimo triennio» dice Claudio Iozzi presidente di Asstra Sicilia. Sottolineando anche che una norma approvata per la sola Amt di Catania rischia di togliere i relativi finanziamenti a tutte le altre aziende aumentando quindi il taglio.

I sindacati mostrano insoddisfazione. Claudio Barone della Uil plaude alle misure per la stabilizzazione dei precari ma lamenta l'esclusione degli Asu nella corsa al posto fisso e

definisce «insufficienti le risorse per il contratto dei regionali. In generale la Finanziaria sembra abbia dato risposte parziali e per questo chiediamo un confronto immediato. Occorre far partire una stagione di concertazione che porti a proposte condivise». Un appello analogo a Musumeci arriva da Mimmo Milazzo, segretario della Cisl: «Apra le porte del Palazzo e inviti al tavolo del confronto le parti sociali. Ascolti le nostre analisi e le nostre proposte. Non vorremmo che, sul terreno delle riforme da varare, si ripetesse il black-out che in queste settimane ha oscurato il rapporto governo-parti sociali. Siamo stati lasciati fuori da ogni sede di confronto sulle linee del bilancio e della Finanziaria».

### Serviranno per finanziare i progetti di ripascimento

di dissesto idrogeologico, nonché alla ricostruzione ecosistemica.

La dotazione finanziaria è di 34,5 milioni di euro ed è garantita dalle risorse del Fondo di sviluppo e coesione, già assegnate ad alcuni comuni, e dal «Patto per la Sicilia». Il progetto generale sarà predisposto entro quattro mesi e verrà coordinato dagli uffici del Commissario per il rischio idrogeologico.

«Quello dell'erosione delle spiagge del messinese - spiega il presidente Musumeci - è un tema che coinvolge molti enti locali, sul quale, però, si è sempre intervenuto solo con singoli provvedimenti tamponati dall'emergenza. È emersa, quindi, la necessità di un'unica visione strategica che veda la Regione come organismo sovra-comunale per fare sintesi dei vari progetti di ripascimento presentati. Per questo ringrazio Maurizio Croce per avere creduto in questo progetto sperimentale».

«In una Regione come la Sicilia, dove la risorsa mare rappresenta il volano per il rilancio del turismo - continua il governatore - lo strumento del «Contratto di Costa» ha la valenza di un accordo che mette allo stesso tavolo le istituzioni per definire e pianificare le strategie da condividere sul tema dell'acqua,

come elemento di sviluppo del territorio e della fascia costiera. Cercheremo, nel prossimo futuro, di coinvolgere altri soggetti quali gli Enti Parco, i gestori delle Riserve Naturali, i Gal, i Consorzi di Bonifica e le Soprintendenze affinché al turismo balneare possa essere associato un turismo biologico, naturalistico e culturale attraverso una promozione delle eccellenze del nostro entroterra, del nostro paesaggio e dei nostri luoghi e testimonianze da raccontare». «Per troppo tempo - dichiara il dirigente di Legambiente Nebrodi, Salvatore Granata - sono state impiegate importanti risorse finanziarie, opere di difesa rigida che intervenivano solo sui sintomi del problema, senza invece affrontare e risolvere le cause dell'erosione. Da oggi ci sarà uno strumento che permetterà di intervenire in maniera unitaria e razionale per la tutela delle spiagge, a partire dalla capacità di trasporto solido dei corsi d'acqua».

Per discutere sul tema dell'erosione costiera e del progetto unitario, Legambiente Nebrodi ed il comune di Capo d'Orlando, hanno organizzato un convegno per martedì prossimo, alla Pinacoteca comunale, alla presenza di Maurizio Croce. (\*FALA\*)